



Segreteria Nazionale
**Ufficio
Stampa**

Via Farini, 62 - 00186 Roma - fax +39 06 48903735 - coisp@coisp.it / www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

Alla cortese attenzione degli organi di stampa e delle testate giornalistiche

COMUNICATO STAMPA
DEL 19 NOVEMBRE 2009

Oggetto: **A VENEZIA CENTINAIA DI GIOVANI AL “MEMORY DAY” ORGANIZZATO DAL COISP, DALL’ASS.NE FERVICREDO E DAL COMUNE DI VENEZIA PER RICORDARE TUTTE LE VITTIME DEL TERRORISMO, DELLA MAFIA, DEL DOVERE O DI OGNI FORMA DI CRIMINALITA’.**

Una fiaccola per illuminare i ricordi e riscaldare i cuori. E’ il fuoco sacro della memoria, tenuto vivo dal Coisp, che anche quest’anno, nella città di Mestre-Venezia, ha voluto celebrare il “Memory Day”. Da diciassette anni una giornata per ricordare i tanti Servitori dello Stato rimasti feriti o uccisi nell’adempimento del dovere, le vittime del terrorismo e della criminalità, ed il dramma vissuto dai familiari. Familiari che hanno affollato, ancora una volta, il Teatro Toniolo di Mestre, stretti dall’abbraccio di centinaia di giovani, studenti delle scuole di ogni grado, e di altrettanti poliziotti giunti da tutta Italia. Chiamati a raccolta dal Coisp – il Sindacato Indipendente di Polizia, ancora una volta insieme all’Associazione Fervicredo – Feriti e Vittime della criminalità e del Dovere e all’Amministrazione Comunale di Venezia, ad animare anche il “Percorso del Ricordo” sono stati anche tutti i familiari che portano nel cuore le drammatiche sofferenze legate alla scomparsa di una persona cara, e che oggi, usciti dalla solitudine e dall’isolamento, scoprono con orgoglio che quei sacrifici non sono stati vani, perché indicano una strada di legalità, di civiltà, di giustizia, di amore per il proprio Paese, percorsa ogni giorno di più dalle nuove generazioni.

Le manifestazioni del “Memory Day” sono cominciate con un momento di profondo raccoglimento, al Centro civico in via Ciardi 45, con l’accensione del “Braciere Commemorativo” e la consegna della fiaccola ai podisti tedorfi, e la cerimonia di intitolazione del Centro civico alla memoria del Sovrintendente della Polizia di Stato Antonio Lippiello, deceduto quando era in servizio presso la Squadra Mobile di Venezia, in seguito a un inseguimento stradale durante un’operazione antidroga il 7 gennaio 2000 e ricordato con un appassionato discorso dal Dott. Anotnio Palmosi. Lì ha fatto tappa il corteo, guidato dai tedorfi, che ha voluto ripercorrere il sacrificio di vittime indifese del terrorismo, della mafia, del dovere e di ogni forma di criminalità, e che ha toccato alcuni luoghi simbolo di questa parte drammatica della storia di Venezia, e in fondo della storia d’Italia: dal monumento, a Marghera, dedicato all’Ingegnere Giuseppe Taliercio, direttore del Petrolchimico, nel luogo in cui fu fatta ritrovare l’auto contenente il corpo crivellato da 16 colpi di pistola il 20 maggio 1981, dopo 46 giorni di prigionia; alla rotonda autostradale Castellana, dove si trova il Monumento commemorativo dedicato al Sovrintendente della Polizia di Stato Antonio Lippiello; a via Comelico, dove si trova il pavé commemorativo nel luogo dell’agguato

terrorista al Vice Questore della Polizia e Dirigente della Digos veneziana, dott. Alfredo Albanese avvenuto il 12 maggio 1980; a viale Giuseppe Garibaldi, dove si trova il cippo commemorativo nel luogo dell'agguato terrorista all'Ingegnere Sergio Gori, Vice Direttore del Petrolchimico di Porto Marghera, avvenuto il 29 gennaio 1980. Persone e drammi, storie ripercorse da giovani studenti saliti sul palco del Teatro Toniolo, dove si è concluso il "Percorso del Ricordo" ed ha preso il via il convegno "Per Ricordare", al quale hanno preso parte illustri relatori e importanti rappresentanti delle Istituzioni. Introdotto da Franco Maccari, Segretario Generale del Coisp, e moderato da Gianluca Versace, il convegno è stato dedicato alla memoria Antonino Copia, Agente di polizia deceduto nell'aprile scorso in seguito alle gravissime ferite riportate in un incidente stradale mentre era in servizio a Mestre.

Eroi, non per caso ma per scelta. Storie che sono di esempio, perché raccontano, in maniera indelebile, quanta umanità, quanta solidarietà, quanta generosità, senso del dovere, spirito di servizio si conservi sotto le tante divise.

Gli intervenuti, moderati dal giornalista Gianluca Versace - dal Sindaco di Venezia Massimo Cacciari, al sociologo Gianfranco Bettin, dal Sottosegretario agli Interni On. Alfredo Mantovano al Vice Capo della Polizia di Stato, Pref. Francesco Cirillo, dall'Assessore alla Cultura del Comune di Venezia Laura Zanella al Deputato Rosa Villecco Calipari, dal Questore di Venezia Fulvio Della Rocca fino a Mirko Schio, Presidente della Fervicredo - hanno avviato una profonda riflessione sul messaggio che ogni anno parte dal Memory Day, un messaggio di verità, di dolore rinnovato e di sacrificio perenne. "Un messaggio - ha detto Franco Maccari - che deve viaggiare lontano, e raggiungere le menti, i cuori e le coscienze, lasciando traccia del significato dell'impegno che tutti dobbiamo a questa nostra società. Un impegno che conduce noi Servitori dello Stato al fiero adempimento del dovere, alla concretizzazione della nostra passione civile e professionale. La strada che conduce anche tutti gli altri cittadini al rispetto di sé e degli altri, perché il nostro agire abbia un connotato di onestà ed altruismo che renda la vita pregna di significato".

"Il Coisp - ha detto ancora Maccari - che ha avviato questo ideale percorso della memoria che pare all'indomani delle stragi del 1992, quando in uno dei periodi più bui della storia del nostro Paese vennero massacrati i giudici Falcone e Borsellino e i poliziotti delle scorte, non arretrerà mai di fronte alla minaccia dell'oblio che le storture di questa nostra società rischiano di far calare sul sacrificio di chi ha vissuto onorando i principi in cui credeva. Continueremo a ricordare, a ricordare i nostri eroi, a ricordare chi ha pagato un prezzo troppo alto per aver incrociato la strada dei violenti e degli oppressori, a ricordare che forse anche prima potevamo e dovevamo fare tutti di più, a ricordare che non c'è più alcuna scusa per sottrarci ai nostri doveri, a ricordare che se ciascuno fa la propria parte, tutti insieme rappresenteremo una inespugnabile roccaforte di legalità".

Il sindaco di Venezia Massimo Cacciari, ha sottolineato come i tanti nomi ricordati nel "Memory Day" non siano solo i nomi di vittime del "dovere", "come se fossero solo persone obbedienti a un comando, che eseguono un dovere perché imposto dall'esterno: queste



Segreteria Nazionale
**Ufficio
Stampa**

Via Farini, 62 - 00186 Roma - fax +39 06 48903735 - coisp@coisp.it / www.coisp.it

COISP - COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

persone avevano dentro di sé una certa idea dello Stato, una ben precisa idea della convivenza civile, e seguivano una legge interiore, non gli ordini di un'autorità esterna. Questi uomini sapevano che una comunità non può reggersi con criminalità organizzata, con il terrorismo, e avrebbero lottato in questa direzione anche se fossero stati comuni cittadini, e non Rappresentanti delle Forze dell'Ordine o magistrati. Questi uomini sono infinitamente di più che l'espressione del senso del dovere, sono l'espressione dello Stato che è dentro di noi".

Sulla stessa linea l'on. Rosa Villecco Calipari: "Non amo la parola 'Servitori dello Stato', che trovo riduttiva. Non si tratta di ubbidire inconsapevolmente a un ordine. Ciò che distingue le persone che scelgono di stare dalla parte dello Stato è un codice morale interiore, che si forma negli anni, che si rafforza con percorsi non facili".

Il Vice Capo Polizia di Stato, Prefetto Francesco Cirillo, prendendo spunto dal sacrificio degli uomini delle Forze dell'Ordine, ha posto l'accento, tra l'altro, sul perdurare delle essenziali motivazioni che spingono gli appartenenti all'apparato Sicurezza nel loro lavoro, e che si sostanziano nella ricerca di costanti valori quali sete di giustizia, solidarietà e una "sicurezza partecipata" che veda il coinvolgimento di tutte le Istituzioni.

Alfredo Mantovano, Sottosegretario Interni, ha affermato che "un modo di ricordare i 150 anni di unità nazionale è quello di leggere, magari nelle tante targhe affisse nelle nostre città, le singole storie dei caduti per la Patria, le storie delle loro famiglie. E' questa la storia di carne e di sangue del nostro Paese. Oggi come ieri è necessario fare le sentinelle su una linea di confine tra barbarie e civiltà: il 'Memory Day' ricorda il sacrificio di tante sentinelle e delle loro famiglie".

Mirko Schio, Presidente della Fervicredo, ha evidenziato come il "Memory Day" abbia messo radici nel tessuto sociale, con il coinvolgimento delle scuole, delle associazioni, dell'intera cittadinanza: "La Fervicredo - ha detto Schio - nata dall'esigenza di dare pari dignità alle vittime, in questi anni è riuscita a spostare i riflettori della scena mediatica dai carnefici alle vittime, a coloro che hanno pagato con la vita, o subendo gravi conseguenze fisiche, la loro dedizione al dovere. Una società senza memoria non ha futuro, e noi siamo qui per consegnare ai giovani un testimone, una fiaccola del ricordo perché sia conservata e custodita, e tramandata alle generazioni a venire".

Con richiesta di cortese pubblicazione e consueta attenzione giornalistica.